



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito nelle regioni italiane
nel quarto trimestre del 2009

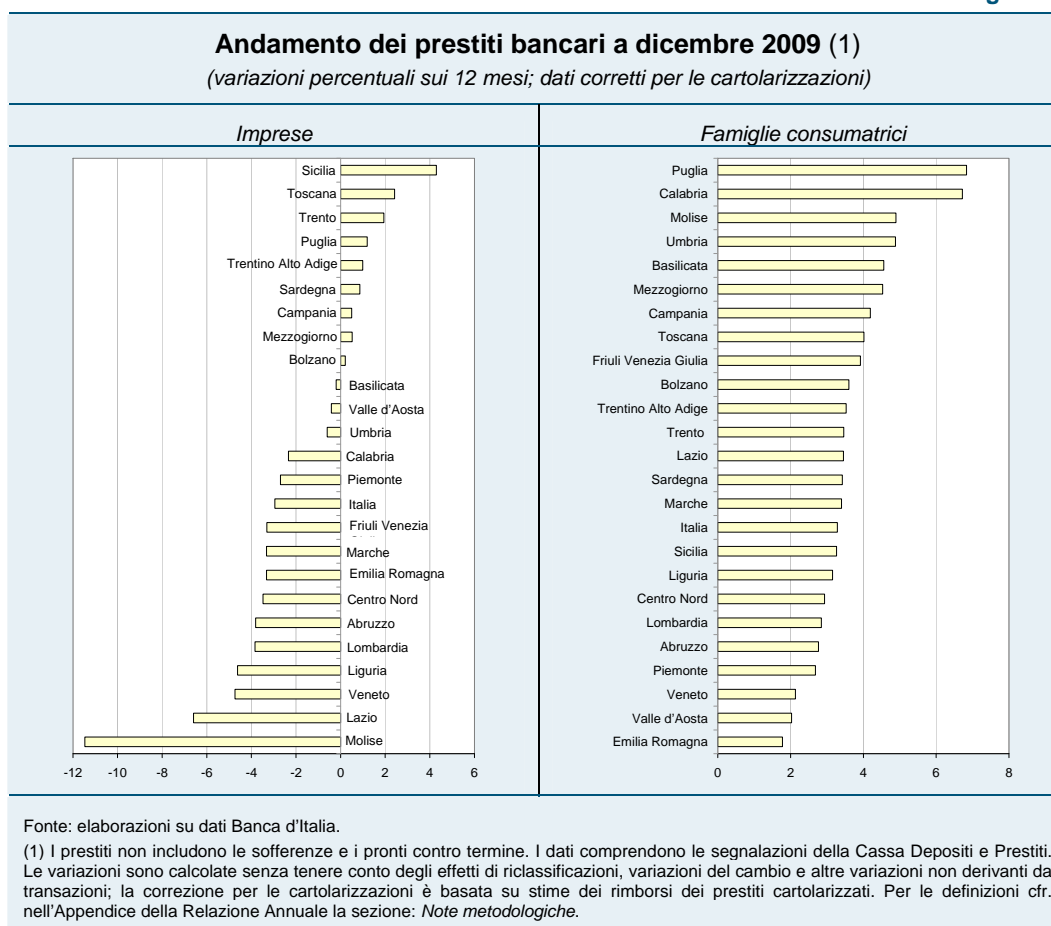
La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito nelle regioni italiane nel quarto trimestre del 2009

Il finanziamento dell'economia

Prestiti alle imprese – A dicembre 2009 i prestiti alle imprese, corretti per gli effetti delle operazioni di cartolarizzazione, sono diminuiti rispetto all'anno precedente (-3,0 per cento). Il calo ha riguardato esclusivamente il Centro Nord; nel Mezzogiorno i prestiti alle imprese sono lievemente aumentati (tavola 1).

Figura 1



Le diminuzioni più rilevanti dei prestiti alle imprese si sono registrate in Molise e nel Lazio (-11,5 e -6,6 per cento rispettivamente, figura 1). In Molise la forte variazione

negativa è imputabile, per il secondo trimestre consecutivo, a operazioni straordinarie nel settore energetico, correggendo per le quali la contrazione degli impieghi al settore produttivo sarebbe pari a circa tre punti percentuali. Anche nel Lazio la significativa diminuzione dei prestiti è riconducibile alle imprese del settore energetico; al netto di tale settore, la contrazione dei prestiti sarebbe stata inferiore al punto percentuale.

Prestiti alle famiglie consumatrici – A dicembre 2009 i prestiti alle famiglie consumatrici sono aumentati del 3,3 per cento, in lieve accelerazione rispetto al trimestre precedente. Il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie meridionali è risultato, in linea con la dinamica dei precedenti trimestri, superiore a quello del Centro Nord. L'aumento dei prestiti ha riguardato tutte le regioni ed è stato più sostenuto in Puglia (6,8 per cento) e in Calabria (6,7 per cento). Come nei due trimestri precedenti, l'Emilia Romagna e la Val d'Aosta hanno registrato i tassi di espansione dei prestiti più bassi tra le regioni italiane (figura 1; tavola 1).

La qualità del credito – Nella media dei quattro trimestri terminanti a dicembre 2009, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (tasso di decadimento) è rimasto stazionario, rispetto al trimestre precedente, per le famiglie consumatrici (1,3 per cento), mentre è lievemente aumentato per le imprese (dal 2,4 al 2,5 tra settembre e dicembre 2009). Tra le imprese, il tasso di decadimento è risultato particolarmente elevato in Molise (10,1 per cento), dove la qualità del credito continua a risentire della crisi che ha colpito il comparto del tessile e dell'abbigliamento.

Il costo del finanziamento – Il processo di diminuzione dei tassi di interesse sulle operazioni a breve termine, avviatosi a partire dalla fine del 2008, si è interrotto nel quarto trimestre del 2009: nell'ultimo trimestre dell'anno i tassi sulle operazioni a breve termine in Italia sono rimasti pressoché invariati rispetto al trimestre precedente. Il divario tra Mezzogiorno e Centro Nord si è ridotto per il terzo trimestre consecutivo, portandosi a 1,2 punti percentuali. I tassi di interesse sono risultati significativamente più elevati in Calabria e in Molise (7,22 e 6,52 per cento, rispettivamente) tra le regioni meridionali e in Liguria e in Val d'Aosta (5,90 e 5,85 per cento rispettivamente) tra le regioni del Centro Nord. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove operazioni a medio e a lungo termine è risultato pari al 2,6 per cento al Centro Nord e al 3,4 nel Mezzogiorno, con un divario pari a 0,8 punti percentuali. Il TAEG è risultato particolarmente elevato in Val d'Aosta e in Umbria tra le regioni del Centro Nord e in Basilicata tra le regioni meridionali (tavola 4).

I depositi bancari – Al termine del quarto trimestre del 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese italiane sono cresciuti del 4,3 per cento rispetto all'anno precedente, un tasso di crescita inferiore a quello del trimestre precedente (4,8 per cento; tavola 3). Il rallentamento, che ha caratterizzato entrambe le ripartizioni territoriali, è stato più intenso per le famiglie consumatrici. I tassi passivi sui conti correnti sono scesi rispetto al precedente trimestre, portandosi allo 0,35 per cento (tavola 4).

APPENDICE STATISTICA

Tavola 1

Prestiti bancari (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi, dati corretti per le cartolarizzazioni)</i>						
REGIONI	Famiglie consumatrici (2)			Imprese (3)		
	giu-09	sett-09	dic-09	giu-09	sett-09	dic-09
Piemonte	3,3	2,6	2,7	1,0	-0,4	-2,7
Valle d'Aosta	1,7	1,4	2,0	-0,1	-1,0	-0,4
Liguria	3,0	2,1	3,2	0,6	-1,1	-4,6
Lombardia	3,0	3,0	2,8	0,4	-1,7	-3,8
Trentino Alto Adige	2,7	3,9	3,5	4,8	3,8	1,0
<i>Trento</i>	2,9	3,8	3,5	4,5	2,9	1,9
<i>Bolzano</i>	2,4	4,0	3,6	5,1	4,6	0,2
Veneto	2,1	1,4	2,1	0,0	-2,6	-4,7
Friuli Venezia Giulia	3,3	2,6	3,9	3,2	-1,3	-3,3
Emilia Romagna	1,1	1,3	1,8	2,5	-0,7	-3,3
Marche	4,8	3,8	3,4	-0,1	-2,5	-3,3
Toscana	3,7	3,2	4,0	2,4	3,6	2,4
Umbria	6,3	4,0	4,9	2,0	-0,2	-0,6
Lazio	4,1	2,2	3,5	1,4	-3,1	-6,6
Campania	6,5	3,6	4,2	1,8	0,3	0,5
Abruzzo	2,8	2,1	2,8	0,9	-2,9	-3,8
Molise	5,8	2,5	4,9	-1,6	-9,2	-11,5
Puglia	8,3	6,5	6,8	1,9	1,3	1,2
Basilicata	5,4	4,2	4,6	-0,5	-1,6	-0,2
Calabria	5,8	5,7	6,7	-3,4	-5,2	-2,3
Sicilia	5,4	3,9	3,3	0,3	0,6	4,3
Sardegna	5,8	4,0	3,4	3,2	1,1	0,9
Mezzogiorno	6,2	4,4	4,5	0,7	-0,7	0,5
Centro Nord	3,1	2,5	2,9	1,2	-1,2	-3,5
ITALIA	3,7	2,9	3,3	1,1	-1,1	-3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati – (2) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (3) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

	Famiglie consumatrici (2)			Imprese (3)		
	giu-09	sett-09	dic-09	giu-09	sett-09	dic-09
Piemonte	1,0	1,2	1,1	2,0	2,4	2,5
Valle d'Aosta	0,8	0,9	1,1	0,7	3,3	3,1
Liguria	1,2	1,3	1,2	1,2	1,3	1,3
Lombardia	1,2	1,3	1,4	1,8	2,1	2,3
Trentino Alto Adige	0,8	0,8	1,0	1,2	1,8	2,2
<i>Trento</i>	0,7	0,6	1,0	1,4	2,2	2,9
<i>Bolzano</i>	0,9	1,0	1,0	1,1	1,5	1,6
Veneto	1,0	1,1	1,3	2,1	2,6	2,9
Friuli Venezia Giulia	0,7	0,7	1,1	2,3	2,5	2,4
Emilia Romagna	1,0	1,1	1,2	2,0	2,3	2,6
Marche	1,0	1,2	1,1	4,6	4,8	3,9
Toscana	0,8	1,0	1,0	2,1	2,4	2,5
Umbria	0,8	0,9	1,0	1,9	2,1	2,8
Lazio	1,2	1,4	1,4	1,9	2,2	2,0
Campania	1,7	2,0	2,1	2,3	3,0	3,5
Abruzzo	1,1	1,3	1,4	2,0	2,7	2,9
Molise	1,2	1,4	1,6	5,7	9,7	10,1
Puglia	1,2	1,3	1,3	2,4	2,4	2,6
Basilicata	0,9	1,1	1,2	3,5	3,6	2,9
Calabria	1,4	1,6	1,6	3,1	3,6	3,3
Sicilia	1,2	1,3	1,4	2,5	2,8	3,0
Sardegna	0,8	0,9	0,9	2,7	3,0	2,8
Mezzogiorno	1,3	1,5	1,5	2,5	3,0	3,2
Centro Nord	1,1	1,2	1,3	2,0	2,3	2,4
ITALIA	1,1	1,3	1,3	2,1	2,4	2,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificcate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificcate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (3) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

	Totale imprese e famiglie consumatrici			Famiglie consumatrici		
	giu-09	sett-09	dic-09	giu-09	sett-09	dic-09
Piemonte	7,6	6,8	4,2	8,3	6,9	3,7
Valle d'Aosta	12,9	13,3	10,2	6,8	10,4	6,8
Liguria	8,6	10,9	8,8	10,1	10,8	10,6
Lombardia	5,3	2,3	3,5	6,3	3,5	3,3
Trentino Alto Adige	5,4	6,7	7,4	7,4	8,6	7,1
<i>Trento</i>	4,6	5,0	6,2	8,1	7,9	5,5
<i>Bolzano</i>	6,3	8,4	8,7	6,8	9,2	8,7
Veneto	6,0	6,1	5,4	7,1	6,2	4,7
Friuli Venezia Giulia	2,3	3,4	2,8	10,2	10,1	7,9
Emilia Romagna	6,5	6,3	4,8	9,6	7,8	4,1
Marche	2,8	-0,7	-2,2	4,7	-0,1	-3,9
Toscana	4,3	6,3	7,0	6,2	5,1	4,4
Umbria	7,0	4,5	2,1	5,3	3,7	2,9
Lazio	5,8	6,7	5,0	7,0	8,1	6,2
Campania	2,8	2,7	3,8	5,0	4,6	4,3
Abruzzo	3,6	3,6	7,3	5,6	6,8	7,0
Molise	3,7	0,7	2,3	3,8	-0,3	2,1
Puglia	5,0	5,4	3,1	7,2	7,4	4,0
Basilicata	5,4	4,2	5,3	7,1	5,5	5,0
Calabria	5,8	4,2	2,0	6,6	5,5	2,1
Sicilia	4,8	3,9	2,3	6,0	5,1	2,6
Sardegna	5,5	4,9	4,1	9,0	8,9	6,8
Mezzogiorno	4,3	3,9	3,5	6,2	5,8	4,1
Centro Nord	5,8	5,1	4,5	7,3	6,0	4,4
ITALIA	5,5	4,8	4,3	7,0	5,9	4,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tassi di interesse bancari a dicembre 2009 (1)*(valori percentuali)*

REGIONI	Tassi attivi (2)		Tassi passivi
	Prestiti a breve termine (3)	Prestiti a medio e a lungo termine (4)	Conti correnti liberi (5)
Piemonte	5,27	2,69	0,32
Valle d'Aosta	5,85	4,00	0,32
Liguria	5,90	3,14	0,30
Lombardia	4,39	2,14	0,36
Trentino Alto Adige	3,79	2,99	0,47
<i>Trento</i>	3,75	2,77	0,62
<i>Bolzano</i>	3,81	3,20	0,38
Veneto	4,65	2,97	0,36
Friuli Venezia Giulia	4,85	3,12	0,37
Emilia Romagna	4,41	2,92	0,37
Marche	4,97	2,97	0,33
Toscana	5,22	2,99	0,34
Umbria	5,38	3,27	0,38
Lazio	5,16	3,09	0,41
Campania	6,35	3,50	0,22
Abruzzo	5,61	3,34	0,43
Molise	6,52	3,65	0,32
Puglia	5,81	3,23	0,29
Basilicata	5,67	3,89	0,34
Calabria	7,22	3,46	0,23
Sicilia	5,51	3,44	0,34
Sardegna	5,27	3,18	0,37
Mezzogiorno	5,91	3,39	0,30
Centro Nord	4,71	2,59	0,36
ITALIA	4,88	2,68	0,35

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.